

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0975/09
di Katerina Batzeli (PSE) e Maria Eleni Koppa (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Demolizione di navi

Nel corso dell'ultimo anno, nella Baia di Elefsina ha avuto luogo un intenso lavoro di demolizione di navi; infatti, lo scorso anno il numero di navi in demolizione è passato da quattro a cinquanta. Il porto di Elefsina può accogliere fino a 250 navi demolite. L'attuale tendenza sta suscitando preoccupazioni anche per la Baia di Maliako, che è diventata un "cimitero di navi" a seguito della crisi che ha colpito il trasporto marittimo locale, e produce scontento e proteste da parte dei residenti, poiché oltre a essere "un pugno in un occhio", causerà danni incalcolabili all'ambiente. Se l'attività di demolizione dovesse proseguire allo stesso ritmo, sarà necessario cercare nuovi siti.

Alla luce della situazione descritta può la Commissione fornire le seguenti informazioni:

1. Quali criteri ha seguito per determinare quale debba essere il numero di navi che possono essere demolite nei vari siti indicati?
2. Fino a che punto è necessario ottenere il beneplacito delle autorità locali e tenere consultazioni preliminari con i residenti prima di designare un sito per la demolizione di navi, e quali misure intende adottare per garantire che i residenti siano dovutamente informati?
3. Ritiene la Commissione che debba essere imposto un limite di tempo per le operazioni di demolizione e quale ritiene debba essere tale limite per poter garantire che la permanenza di una nave in acqua non produca inquinamento marino?
4. Ritiene che una nave demolita debba essere tirata in secco dopo un ragionevole periodo di tempo per lavori di manutenzione della parte immersa dello scafo, come si procede con le navi tuttora in uso?
5. Dovrebbero le navi immatricolate in paesi terzi essere ammesse alla demolizione nei porti comunitari?
6. In conclusione, ritiene necessario introdurre la normativa comunitaria che stabilisce termini e condizioni per la demolizione delle navi?